Sottosezione 2.3
Rischi corruttivi e trasparenza

La protezione del valore pubblico

La sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" costituisce il principale strumento attraverso il quale l'ente definisce la propria strategia per prevenire e contrastare fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e ulteriori condotte illecite.
Come chiarito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), "*la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico che ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.*
[…]
In altre parole, le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese".

La delibera Anac n. 605 del 19.12.2023 di aggiornamento al Piano Nazione Anticorruzione conferma gli indirizzi generali del PNA 2022, intervenendo sulla parte speciale dei contratti pubblici, data l'entrata in vigore del nuovo Codice – D.Lgs n. 36/2023, puntando sugli elementi volti alla creazione del valore pubblico anche con il concorso dei propri stakeholder.

Principi e norme di riferimento

Nel definire il quadro normativo della presente sottosezione si ricorda che l'A.N.AC. ha chiarito con il Vademecum *"*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*"* che *"Il PTPCT e l'apposita sezione del PIAO non devono contenere:*

- *la descrizione della normativa europea e nazionale in materia di anticorruzione;*
- *la descrizione del concetto di corruzione e le varie accezioni della stessa;*
- *l'elenco dei PNA e delle Linee Guida ANAC"* (Vademecum, p.13).

L'art. 3 del DM 132/22 e lo Schema – tipo di PIAO allegato allo stesso chiariscono che la sottosezione 2.3. "Rischi corruttivi e trasparenza" è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della Lg. 190/12, che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.
In particolare, lo Schema – tipo individua i seguenti contenuti della sottosezione.

Schema tipo PIAO – Sottosezione 2.3 (Rischi corruttivi e trasparenza)
La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione

(PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:
• Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
• Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
• Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
• Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
• Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione, ribadita con l'aggiornamento 2023 al PNA 2022 di cui alla delibera Anac n. 605 del 19.12.2023, nel sistema degli appalti.
• Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.
• Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato alla luce del nuovo quadro normativo.

Il PNA 2022, inoltre, al Par. 3 della Parte generale dedicata alla "Programmazione e monitoraggio PIAO e PTCPT" ha fornito indicazioni specifiche sulle modalità di definizione e sviluppo della Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza". Si riportano di seguito le principali indicazioni fornite dal PNA 2022:

- le indicazioni fornite da ANAC tengono conto che l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO è necessariamente progressivo;
- nel percorso avviato con l'introduzione del PIAO, va mantenuto il patrimonio di esperienze maturato nel tempo dalle amministrazioni;
- è preferibile ricorrere ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- si raccomanda l'utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo;
- si suggerisce la compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio;

- è opportuno bilanciare la previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa da parte dell'ente;
- può essere utile la consultazione pubblica anche *on line* della sezione prima dell'approvazione, come anche previsto per i PTPCT;
- una specifica parte della sezione è dedicata alla programmazione e al monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

Pertanto, le suddette indicazioni di ANAC sono state recepite nella definizione della struttura della sottosezione, sviluppata come indicato nel seguente paragrafo.

Struttura della sottosezione

La sottosezione, in osservanza a quanto definito da legislatore ed A.N.AC.:
- descrive la metodologia di valutazione del rischio adottata dall'ente;
- analizza il contesto specifico in materia di corruzione, sia esterno che interno all'ente;
- descrive il modello organizzativo adottato dall'ente per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- mappa i processi dell'ente e li raccorda con le aree di rischio corruttivo;
- elenca in modo sintetico le misure di prevenzione della corruzione in essere;
- valuta il livello di rischio corruttivo, identificando i processi con rischio medio-alto che richiedono interventi di mitigazione del rischio;
- definisce e programma gli obiettivi da perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio. Gli obiettivi da realizzare nella prima annualità del PIAO sono sviluppati dettagliatamente nella Sottosezione 2.2 "Performance";
- per quanto riguarda il monitoraggio dell'attuazione delle misure e degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, effettua un rimando alla Sezione 4 del PIAO.

In appositi allegati al PIAO sono riportati:
- l'inquadramento, la contestualizzazione e la descrizione dettagliata delle misure di prevenzione generali in essere presso l'ente (Allegato 1 Sottosezione 2.3);
- le mappature dei "servizi erogati" con la valutazione del rischio delle diverse aree di rischio e le conseguenti specifiche misure di contrasto (Allegato 2 Sottosezione 2.3);
- l'elenco degli obblighi di pubblicazione, con individuazione dei responsabili per la trasmissione e la pubblicazione (Allegato 3 Sottosezione 2.3).

La metodologia di valutazione del rischio corruttivo

In tema di indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi di cui allegato 1 del PNA 2019, confermato dalle successive delibere Anac in materia, si procede a dettagliare i momenti che sono stati assunti nel processo di valutazione del rischio: identificazione, analisi e stima del rischio:

L'identificazione del rischio è riferita ai comportamenti o fatti che, ipoteticamente, possono accadere in relazione ai processi – "servizi erogati" – individuati dall'Amministrazione. L'identificazione dei rischi è quindi "cattiva gestione o cattiva amministrazione" delle risorse pubbliche, che può verificarsi nella sequenza di atti ed attività che costituiscono i procedimenti in cui si ravvisano interessi particolari rispetto l'interesse generale pubblico, compromettendone l'imparzialità e l'efficienza.
L'identificazione dei processi è stata elaborata partendo dal precedente P.T.P.C.T. ed implementata delle attività dedicate ai progetti finanziati con fondi del PNRR e posta in raccordo con la definizione

dei processi – “servizi erogati” – dei documenti – in divenire - di Pianificazione e Programmazione nonché del Registro dei trattamenti dei dati personali, attuato ai sensi del GDPR UE 679/2016.
Il lavoro sarà graduale soprattutto nella elaborazione di estratti relativi all’elenco dei processi, al catalogo o registro dei rischi, al monitoraggio delle misure, ecc., per addivenire ad una sempre più completa e semplificata rappresentazione. Tale rappresentazione consente infatti di identificare gli eventi dai quali possono derivare rischi, e, conseguentemente, di poterli gestire.
Per l’identificazione dei possibili rischi corruttivi l’ANAC suggerisce di prendere in considerazione i processi come fonte di livello minimo di analisi, assumendo quali fonti informative ed interpretative:
- le risultanze dell’analisi del contesto esterno e interno;
- le risultanze dell’analisi della mappatura dei processi con i contributi pervenuti dai dirigenti e referenti del P.T.P.C. per i processi di propria competenza;
- l’analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell’amministrazione;
- le risultanze dell’attività di monitoraggio svolta dai dirigenti e dal R.P.C.T.;
- le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing;

I possibili e probabili eventi rischiosi individuati sono riportati nel file relativo alle mappature con descrizione del processo e delle attività/procedimenti che lo compongono.

Nel predisporre la sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” si è tenuto conto dell’indicazione di ANAC di procedere con una metodologia di tipo qualitativo, superando il criterio quantitativo del PNA 2013 e rendendo omogenea la valutazione del rischio a livello di Ente, predeterminato secondo le definizioni dei seguenti valori: alto, medio e basso.
Questa attività di analisi e di confronto con tutti i Servizi dell’Ente si traduce in una maggior consapevolezza e conoscenza delle misure e degli indicatori di valutazione del valore pubblico e di realizzazione degli obiettivi strategici.
L’analisi del rischio ha la doppia finalità di analizzare e tracciare:
- sia i fattori abilitanti della corruzione, per prevenire i fattori di contesto che favoriscono il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione consentendo così di predisporre le misure più idonee ed efficaci;
- sia la stima del livello di esposizione delle attività al rischio, determinata sulla base di un giudizio fornito sulla conoscenza dei fatti e delle situazioni che influiscono sul rischio, tradotti in Alto – Medio – Basso, con una sintetica motivazione in relazione alla ricorrenza dell’indicatore.
In merito, l’Ente ha iniziato a strutturare i contenuti del grado di rischio, secondo gli indicatori prescritti, per uguagliare il concetto (di rischio) tra i soggetti che operano nell’esercizio delle funzioni proprie e delegate.

Il livello complessivo del rischio è determinato dagli indicatori - distinti tra Probabilità ed Impatto – cui è stata data una rappresentazione/significatività anche in relazione al valore assoluto degli stessi, posti nell’area di maggior rischio, motivando la maggiore o minore rilevanza assegnata ai suddetti indicatori ed operando sempre in via prudenziale/cautelativa. I criteri di valutazione del rischio corruttivo sono stati perfezionati ed implementati, nel 2024.

Per la valutazione del livello complessivo di esposizione al rischio corruttivo è stata introdotta una scala di valutazione per guidare gli attori coinvolti nell’esprimere un giudizio secondo criteri omogenei e condivisi a livello di ente.
Quanto detto assicura una valutazione omogenea del rischio corruttivo come rilevato nella tabella che segue.

Tabella 5.- Valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo dei servizi e dei procedimenti dell'ente

IMPATTO: I	DESCRIZIONE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO
Immagine ente	Misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
Costi contenzioso: i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione.	inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Si suggerisce di effettuare la media delle spese per la difesa legale dell'Ente e per i debiti fuori bilancio riconosciuti per sentenze esecutive nell'ultimo triennio, indicando il valore "Basso" qualora le spese per le fattispecie di cui sopra dell'ultimo anno siano inferiori o "Alto" nel caso in cui siano superiori		
Continuità del servizio e ricaduta su struttura organizzativa	inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente Alto Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente M	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
Danno generato (sanzioni addebitate e/o risarcimento danni)	o a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Si suggerisce di effettuare la media delle sanzioni addebitate nell'ultimo triennio, indicando il valore "Basso" qualora le spese per la fattispecie di cui sopra dell'ultimo anno sia inferiori o "Alto" nel caso in cui sia superiore		

Segnalazioni pervenute *whistleblowing*, esterno, *customer satisfaction*, ecc.	misurato in base al numero di segnalazioni pervenute all'interno dell'amministrazione o dall'esterno	un significativo numero di segnalazioni in un triennio	un limitato numero di segnalazioni in un triennio	assenza di segnalazioni in un triennio
Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa, esiti dei controlli ecc.).	misurato in base a ulteriori informazioni in possesso dell'amministrazione	un significativo numero di documenti in merito in un triennio	un limitato numero di documenti in merito in un triennio	assenza in un triennio di documenti in merito.

Il monitoraggio e la verifica cadenzata sono un momento importante di attestazione della sostenibilità, cui non si può prescindere.

Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione è attuato almeno due volte l'anno, con il supporto dei referenti interni secondo diverse scadenze prescritte negli atti generali di Ente e in momenti propedeutici all'adempimento.
La sottosezione "performance", puntualmente, assegna indicatori trasversali ai Settori per verificare il grado di attuazione (in misura percentuale) delle misure specifiche e delle misure generali con diverse modalità a secondo dell'istituto: attestazioni dirigenziali, modelli organizzativi predeterminati ed il controllo successivo di regolarità amministrativa.
Il RPCT verifica il rispetto degli adempimenti, l'attendibilità delle autovalutazioni e conseguentemente l'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione volte ad una riduzione del rischio, acquisendo eventuali chiarimenti e specifiche; l'Ndv controlla l'attività strategica e programmatoria e rilascia le prescritte attestazioni in materia di trasparenza.

Il contesto in materia di corruzione

L'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.
L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione o ente opera.
L'analisi del contesto interno che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.
Nell'ottica del legislatore del PIAO, quale strumento unitario e integrato, l'analisi del contesto esterno ed interno diventa presupposto dell'intero processo di pianificazione per guidare sia nella scelta delle strategie capaci di produrre valore pubblico sia nella predisposizione delle diverse sottosezioni del PIAO.
Tuttavia, è necessario che, per le finalità della sottosezione 2.3 "*Rischi corruttivi e trasparenza*", tali analisi contengano elementi utili e significativi per corrispondere alle esigenze della gestione del rischio corruttivo.
Nei paragrafi che seguono viene presentata l'analisi del contesto esterno e del contesto interno che caratterizza l'azione dell'ente nella strategia di prevenzione della corruzione.

Il contesto esterno

Sul tema si richiamano i contenuti della relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata del Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei Deputati che si allega (all.1A) Sottosezione 2.3 Stralcio della relazione) e la valutazione della situazione socio-economica del territorio con l'analisi del territorio e delle strutture, l'analisi demografica e quella socio-economica estratta dal DUP 2025 https://www.provincia.mb.it/conosci_provincia/amministrazionetrasparente/bilancio/bilancio-preventivo-e-consuntivo/dup/index.html

Nella predisposizione della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" si tiene altresì conto di eventuali contributi che pervengono attraverso la consultazione degli stakeholder: società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi. In esito all'avviso pubblico per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2024-2025-2026 della Provincia di Monza e della Brianza non è pervenuta alcuna proposta/osservazione.
Con riferimento alle specificità e al ruolo istituzionale ricoperto dalla Provincia, per via della tipologia dell'ambiente e del tessuto socio-economico-culturale in cui essa opera attraverso le proprie strutture e relativo personale, si è qualificata e potenziata l'attività di controllo del territorio con riferimento alle funzioni proprie sia in ambito di sicurezza stradale, sia in ambito ambientale, in particolare allo smaltimento illecito di rifiuti, data la presenza sul territorio di numerose attività industriali, avvalendosi di strumentazione di sorveglianza remotizzata.
Pur essendo il territorio provinciale caratterizzato da forte antropizzazione, la presenza di ampie aree verdi quali parchi, zone boschive e aree agricole, che nel tempo sono divenute siti di attività illecite quali, ad esempio, lo spaccio di sostanze stupefacenti piuttosto che l'abbandono illecito di rifiuti, hanno sempre più richiesto l'intervento del Corpo di Polizia provinciale, rafforzando la collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio.
In tale prospettiva di vigilanza del territorio sono stati rinnovati i diversi accordi e protocolli d'intesa con altre Amministrazioni centrali e territoriali in tema di sicurezza integrata di cui si richiamano: accordo di collaborazione promosso e finanziato da Regione Lombardia per la sorveglianza del territorio non solo del Parco Groane, ma di tutti i parchi, convenzioni tra PL per la sicurezza integrata, tavoli di lavoro con la Prefettura di Monza, protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza come, per esempio, quello siglato a tutela delle risorse del Piano di ripresa e resilienza (PNRR), allo scopo di rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi proprio alle azioni di sostegno e finanziamento del PNRR su cui si ritornerà nell'ambito della sezione dedicata alle misure di prevenzione ed alle azioni di contrasto.

Il contesto interno

Per quanto riguarda il contesto interno, il PNA 2022 chiarisce che la selezione delle informazioni e dei dati deve essere funzionale sia a rappresentare l'organizzazione, sia ad individuare quegli elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione. Non ci si deve limitare, pertanto, ad una mera presentazione della struttura organizzativa ma vanno considerati elementi tra cui:

- la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite;
- la qualità e quantità del personale;
- le risorse finanziarie di cui si dispone;
- le rilevazioni di fatti corruttivi interni che si siano verificati;
- gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi;
- le segnalazioni di whistleblowing.

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno, che è in evoluzione con le funzioni proprie e delegate che sono svolte.
Sulla base di tali indicazioni, l'analisi del contesto interno si sofferma sugli aspetti più strettamente funzionali a valutare il livello di rischio corruttivo dell'ente. Per gli aspetti di carattere più generale, quali la struttura organizzativa, la quantità e le caratteristiche del personale, si rimanda alle altre Sezioni del PIAO, e in particolare alla Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano".
Di seguito si focalizza l'attenzione sui seguenti aspetti:

1. descrizione del modello organizzativo di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
2. processo di definizione e aggiornamento del sistema di prevenzione della corruzione;
3. obiettivi e misure organizzative per assicurare la trasparenza;
4. mappa dei processi e raccordo con le aree di rischio corruttivo;
5. analisi dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni.

Per quanto riguarda il contesto interno della Provincia di Monza e della Brianza, la macrostruttura ed il funzionigramma dell'Ente rappresentano il suo contesto interno.
In collaborazione con i servizi responsabili delle funzioni di pianificazione, programmazione e di segreteria generale, l'Ente ha richiesto ad ogni Settore di verificare ed eventualmente aggiornare la mappatura dei propri procedimenti, nell'ambito di ciascun "servizio erogato", in raccordo all'attività di altri piani dell'Ente: PTPC, Registro dei trattamenti dei dati personali. Tutto ciò tiene conto delle modifiche organizzative recepite nella "filiera DUP 2025".

Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Il modello organizzativo per la prevenzione della corruzione e la trasparenza adottato dall'ente prevede un coinvolgimento diffuso di una pluralità di attori organizzativi, con differenti ruoli e responsabilità, che fa perno sulla figura centrale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) e sul ruolo di indirizzo del Consiglio di amministrazione.
La tabella seguente individua attori, ruoli e responsabilità nel modello organizzativo di prevenzione della corruzione adottato dall'ente (v. Tabella 6).

Tabella 6. Attori organizzativi, ruoli e responsabilità nel sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
Consiglio provinciale (art. 1, comma 8 della Legge 6.11.2012, n 190)	Definisce le linee guida, che determinano gli obiettivi strategici generali finalizzati alla prevenzione della corruzione
Presidente (art. 1, comma 54 della Legge 7.4.2014, n. 56)	• Designa e nomina il responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza per la Provincia di Monza e della Brianza (R.P.C.T.) (art. 1, comma 7 della Legge 6.11.2012, n. 190); • Adotta il PIAO, comprendente la Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" e i suoi aggiornamenti
Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT)	Il R.P.C. T. • Entro il termine di adozione del PIAO predispone, ai fini dell'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico, la Sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza"; • Procede, per le attività a più alto rischio corruzione individuate dal presente Piano, con proprio atto, alle azioni

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	correttive per l'eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Dirigenti, che di propria iniziativa; ciò anche in considerazione delle risultanze dei controlli interni, con riferimento particolare al controllo di gestione e al controllo successivo di regolarità amministrativa previsto dal D.L. 174/2012 convertito nella Legge n. 213/2012. • Propone al Presidente, se necessario, e con adeguata motivazione e fermo restando la priorità di misure alternative, un'eventuale rotazione con cadenza triennale, degli incarichi dei Dirigenti, e d'intesa con essi dei dipendenti maggiormente esposti a rischio corruzione. • Individua, previa proposta dei Dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione con riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio corruzione individuate nel presente Piano. • Esercita ed esegue tutti i compiti e le attività indicate dal vigente PNA, dal presente Piano nonché dalle disposizioni della Delibera ANAC che valorizza il ruolo di coordinatore della strategia di prevenzione della corruzione e delle altre sezioni di cui si compone il PIAO. Il RPCT, nell'ambito dell'assegnazione allo stesso di un obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione, esercita tutti i poteri, ai sensi delle vigenti disposizioni, per assicurare un'adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva - e che i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'Amministrazione siano funzionali a tale obiettivo nonché idonei a conseguirlo. In particolare, spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), qualunque natura esse abbiano con specifico riferimento a: • segnalazione all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione delle disfunzioni rilevate; • trasmissione agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare dei nominativi dei dipendenti che non abbiano dato attuazione alle misure (art. 1 commi 7, 8, 9 e 10, l. 190/2012); • segnalazione degli inadempimenti in materia di trasparenza al vertice politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC o, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (art. 43 d.lgs. 33/2013); • tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, co. 3, l. n. 20 del 1994); • presentazione denuncia, ove rilevi i fatti che rappresentano notizia di reato, alla procura della Repubblica o ad un ufficiale

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.). Per l'esercizio delle predette attività, il RPCT può, a seguito di segnalazioni pervenutegli, acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta allo stesso di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione. Il R.P.C.T. può adottare i necessari atti organizzativi, di valenza generale, per assicurare e migliorare l'effettività e l'attuazione del presente Piano nonché il suo conseguente monitoraggio. Con atto, sempre di tipo organizzativo, del R.P.C.T. può essere istituita un'apposita unità operativa. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza deve comunicare tempestivamente all'Amministrazione l'eventuale comminazione a proprio carico di sentenze di condanna di primo grado a fronte delle quali, anche comunicate da terzi, l'Amministrazione provinciale è tenuta alla revoca dell'incarico "de quo". La procedura di revoca del RPCT è disciplinata in base al Regolamento ANAC approvato il 18 luglio 2018 con delibera n. 657.
Referente per la prevenzione	Il Referente per la Prevenzione per l'unità organizzativa di funzione dirigenziale (uno per ogni Settore): • svolge attività informativa nei confronti del R.P.C.T., affinché possa avere elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti competenti, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale. A questo proposito, ogni Dirigente provvede alla nomina di un Referente per l'intera Direzione; • concorre col dirigente a far rispettare le misure di prevenzione della corruzione definite nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".
Dirigenti	I Dirigenti, per l'area di rispettiva competenza: • concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; • forniscono le informazioni richieste al soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; • provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
	rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva così come previsto nel d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater; • provvedono, raccordandosi con il RPCT, al monitoraggio dei fenomeni corruttivi; • possono individuare, all'interno della propria Area, il personale che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. L'eventuale designazione dovrà essere comunicata al RCPT; • hanno facoltà di proporre eventuali suggerimenti ed osservazioni per l'ottimizzazione ed il miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione.
Nucleo di Valutazione e altri organismi di controllo interno	• Partecipano al processo di gestione del rischio (art. 1, comma 8bis della legge 190/2012); • Considerano i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti; • Svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013); • Esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5 del D.lgs. n. 165 del 2001); • Svolgono, altresì, compiti e funzioni ulteriori di cui al PNA 2016 e alla normativa vigente.
Ufficio procedimenti disciplinari	• Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis "Forme e termini del procedimento disciplinare" del D.lgs. n. 165 del 2001) in relazione alla gravità dell'infrazione; • Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 del D.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3 della Legge n. 20/1994; art. 331 c.p.p.); • Propone al R.P.C.T. l'aggiornamento del Codice di comportamento
Tutti i dipendenti dell'ente	• Partecipano al processo di gestione del rischio; • Osservano le misure di prevenzione contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14 della L. n. 190/2012); • Segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001); • Segnalano casi di conflitto di interessi (art. 6 bis della L. n. 241/1990; artt. 6 e 7 del Codice generale di comportamento – DPR n. 62/2013). Ogni dipendente presta la sua collaborazione al responsabile per la prevenzione della corruzione, assicurando tempestivamente allo stesso ogni comunicazione di dati e informazioni richieste all'indirizzo anticorruzione@provincia.mb.it.

Attori organizzativi	Ruoli e responsabilità
Collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente	• Osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; • Segnalano le situazioni di illecito (art. 1, comma 14 della Legge 6.11.2012, n. 190).
Soggetti titolari di incarichi o designati per il loro conferimento, secondo le indicazioni del D.Lgs. 8.4.2013, n. 39	• Prima dell'accettazione dell'incarico e/o della designazione dichiarano la propria situazione di conferibilità o inconferibilità; • Rilasciano analoga dichiarazione, anno per anno, durante la vigenza dell'incarico conferito.

Il processo di definizione ed aggiornamento del sistema di prevenzione della corruzione

Ciascun Dirigente, sentito il proprio referente per l'anticorruzione, trasmette al R.P.C.T. le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è presente il rischio di corruzione, indicando, altresì, la sua graduazione, le concrete misure organizzative da adottare per contrastare il rischio rilevato.
Il R.P.C.T., anche sulla scorta delle segnalazioni concretamente e oggettivamente riscontrabili che gli pervengono, rielabora e/o aggiorna la sezione "Anticorruzione e Trasparenza del PIAO e ne propone l'approvazione al Presidente della Provincia.
Il Piano approvato è pubblicato in forma permanente sul sito istituzionale dell'ente in apposita Sezione alla voce "Generali" all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente". Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del R.P.C.T., entro il 15 dicembre di ciascun anno, salvo proroghe disposte dall'ANAC, la relazione recante i risultati dell'attività svolta, redatta sulla base delle comunicazioni di ogni titolare di unità organizzativa.

Obiettivi e misure organizzative per assicurare la trasparenza

La Provincia di Monza e della Brianza interpreta la Trasparenza come accessibilità totale, intesa come misura sostanziale per lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità, sia nella struttura organizzativa della macchina provinciale, sia come processo di partecipazione degli stakeholder, con lo scopo di promuovere il valore pubblico e favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e funzionalità della macchina amministrativa.
La Provincia di Monza e della Brianza definisce ed attua la propria strategia di promozione della trasparenza con le seguenti modalità:

- definizione di obiettivi strategici in materia di trasparenza;
- raccordo con il sistema di programmazione e valutazione della performance;
- trasparenza e progetti innovativi;
- misure organizzative per la trasparenza;
- iniziative di comunicazione della trasparenza.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

La Trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.
Oltre all'inserimento di tali principi generali nello Statuto, gli obiettivi strategici in tema di trasparenza sono stati approvati dal Consiglio Provinciale con delibera n. 1/2024.

Raccordo con il sistema di programmazione

Gli obiettivi strategici - con specifico riferimento alle linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni e per l'attuazione dell'accesso civico e accesso civico generalizzato - trovano puntuale declinazione nel DUP - Documento Unico di Programmazione e nel PIAO: all'interno degli strumenti strategico-gestionali dell'Ente, infatti, sono inseriti obiettivi trasversali e indicatori di performance organizzativa specifici assegnati ai Centri di Responsabilità dell'Ente per misurare la piena attuazione degli obblighi di pubblicazione introdotti dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Trasparenza e progetti innovativi

La Provincia di Monza e della Brianza ha attivato da qualche anno alcune progettualità innovative per offrire nuovi canali di accesso e di riuso dei dati da parte degli *stakeholder istituzionali*. Di seguito si fornisce una breve descrizione dei progetti in essere.

Progetto	Descrizione
MB Open Data	La Trasparenza non è intesa solo come strumento di prevenzione della corruzione o per favorire la conoscenza degli aspetti organizzativi dell'Ente, ma anche come apertura totale all'intero patrimonio conoscitivo detenuto dall'Amministrazione, perché possa essere riutilizzato da parte di altri soggetti sociali, singoli individui, associazioni di consumatori e/o stakeholder in generale. Alla luce di ciò, prosegue il Progetto MB OPENDATA varato nel 2014 (DDP n°25 del 27/11/2014) per promuovere la diffusione di dati pubblici in formato open, affermando così il ruolo della Provincia quale "Casa dei Comuni". L'obiettivo è favorire politiche di trasparenza, accesso e partecipazione secondo gli standard fissati da Agenda Digitale Lombarda. /www.provincia.mb.it/MBOpenData
Sistema di gestione documentale	La Provincia ha adottato dal 2016 una piattaforma per la gestione e conservazione digitale degli atti amministrativi che è continuamente implementata (registrazione istanze di accesso per la costituzione del registro unico degli accessi) per semplificare le procedure e consentire la completa tracciabilità dell'iter amministrativo, in rispetto alla misura della trasparenza, in conformità al F.O.I.A.

Progetto	Descrizione
	L'obiettivo è integrare quanto possibile gli strumenti e i DB in uso per favorire percorsi di accesso e di partecipazione.
La Provincia 2.0	L'Ente gestisce, avvalendosi delle competenze interne del servizio comunicazione istituzionale e web, profili istituzionali sui più diffusi canali Social Network, garantendone anche la moderazione, nel tempo sempre più integrati con gli strumenti di comunicazione più classici - con l'obiettivo di migliorare la comunicazione diretta 1:1 e favorire processi di partecipazione in modo semplice, informale, tempestivo. Ciò consente di divulgare informazioni - anche in tema di Trasparenza - in modo immediato, semplice e informale. In relazione alla tipologia di target di riferimento e comunque da raggiungere, si è deciso di attivare ed implementare le attività di comunicazione anche attraverso le seguenti piattaforme di interazione sociale: Facebook, Twitter, Instagram, Linkedin, YouTube

Misure organizzative per la trasparenza

La tabella che segue riepiloga le principali misure organizzative adottate per garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Tabella 7. Le misure organizzative adottate per garantire il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione

Misura organizzativa	Descrizione
Individuazione dei flussi informativi	L'Ente ha definito la l'elenco degli obblighi di pubblicazione individuando i responsabili della trasmissione e i responsabili della pubblicazione per ciascun obbligo. La mappa è allegata al PIAO (Allegato 3). I Responsabili della trasmissione dei dati individuati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, assicurano al R.P.C.T. l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 3), garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; garantiscono, inoltre, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza e la tempestività delle informazioni pubblicate. I Responsabili dovranno prestare particolare cura alle scadenze previste e segnalare eventuali fatti che anticipino o posticipino la realizzazione di alcune pubblicazioni. Nell'allegato dedicato sono indicati gli obblighi di pubblicazione i Responsabili dei singoli dati.
Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza	Ad ogni scadenza indicata, il R.P.C.T. verifica che i dati siano stati pubblicati, mettendo in atto ogni misura organizzativa idonea ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Eventuali inadempienze sono segnalate all'organo di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione, vagliando l'opportunità di attivare le misure disciplinari conseguenti agli inadempimenti. È compito del R.P.C.T., inoltre, controllare ed assicurare il diritto di accesso nelle sue diverse tipologie in conformità alla normativa vigente. Il Nucleo di

Misura organizzativa	Descrizione
	Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi strategici e quelli della Sottosezione 2.2 "Performance", riconoscendo la promozione di un maggior livello di Trasparenza come asset strategico per l'Amministrazione, attraverso le attestazioni sulla base dei modelli predisposti dall'ANAC. Il Nucleo utilizza le informazioni relative all'attuazione degli obblighi sulla Trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzative, sia individuali del responsabile, dei Dirigenti e dei referenti individuati nell'Allegato 3). Il Nucleo, infine, svolge compiti di controllo sull'attuazione delle azioni, attestando l'assolvimento degli obblighi ed esercitando attività di impulso e di promozione per favorire lo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità nell'Ente.
Scadenze dei dati e aggiornamenti per il triennio 2025/2027	La Provincia assicura la pubblicazione dei dati così come riepilogati nell'allegato dedicato, individuando per ciascuno degli obblighi di pubblicazione sia il soggetto responsabile della trasmissione del dato, sia il soggetto responsabile della sua pubblicazione, precisando che – ove possibile – si ritiene di privilegiare la modalità automatica o semiautomatica di pubblicazione, utilizzando gli appositi tool forniti dal sistema di gestione documentale in uso. Come previsto dalla norma, i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati tempestivamente e mantenuti aggiornati costantemente. La durata della pubblicazione è prevista nei termini di legge. La Provincia di Monza e della Brianza, fatti salvi gli obblighi di pubblicazione, adotta ogni misura necessaria per conciliare la tutela dei dati personali con gli adempimenti previsti in materia di trasparenza, in coerenza con il GDPR 679/2016.
Misure per assicurare l'accesso civico	Secondo quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 1309 "*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co.2 del d.lgs. 33/2013*", l'Ente ha approvato, con deliberazione di Consiglio n. 35 del 26.10.2017 il regolamento sulle diverse tipologie di accesso vigenti, per garantire la necessaria distinzione tra accesso civico generalizzato ex D.Lgs. 97/2016, accesso civico ex D.Lgs 33/2013 e accesso agli atti ex L.241/1990 ed informatizzato il registro unico degli accessi. Lo stesso dicasi per la corretta individuazione di limiti ed esclusioni, peraltro già indicate da ANAC.
Dati ulteriori da pubblicare	L'azione della Provincia è assiduamente diretta a potenziare la qualità dei dati da pubblicare al fine di renderli più facilmente reperibili e riutilizzabili da parte degli *stakeholder*, anche in formato Opendata. In effetti con l'integrazione in Amministrazione Trasparente della sezione Open Data, si intende porre particolare attenzione all'utilità/riuso del dato, passando dalla mera pubblicazione dei dati alla effettiva conoscibilità degli stessi. Con riferimento agli obblighi di pubblicazione aggiornati dal D.lgs. 97/2016 e riportati nell'Allegato sub 5) la Provincia ha scelto di proseguire con la pubblicazione dell'art. 23, con particolare riferimento ai provvedimenti relativi ad autorizzazioni e concessioni, pur abrogato, in virtù della considerevole

Misura organizzativa	Descrizione
	attività amministrativa dell'Ente in materia, che si ritiene di valorizzare e rendere costantemente accessibile.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

La Provincia di Monza e della Brianza adotta le seguenti misure per assicurare la tempestiva diffusione dei principali documenti di programmazione e di rendicontazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, a favore dei propri dipendenti e dei propri stakeholder (Tabella 8).

Tabella 8. Le iniziative adottate per la comunicazione della trasparenza

Iniziativa	Destinatari	Modalità operative	Scadenza
Diffusione del PIAO	Dipendenti	Pubblicazione sulla rete intranet	Entro 7 gg dall'approvazione del Piano
	Stakeholder	Pubblicazione sul portale web	Entro 5 gg dall'approvazione del Piano
Diffusione della Relazione sulla Performance dell'esercizio precedente	Dipendenti	Pubblicazione sulla rete intranet	Entro 7 gg dall'approvazione della Relazione
	Stakeholder	Pubblicazione sul portale web	Entro 5 gg dall'approvazione della Relazione

Per garantire la trasparenza della pubblica amministrazione in modo coerente occorre anche semplificare il linguaggio degli atti amministrativi, rimodulandolo nell'ottica della piena fruizione del contenuto dei documenti, evitando, per quanto possibile, espressioni burocratiche e termini tecnici incomprensibili ai più o periodi eccessivamente lunghi e/o frammentati.
Avendo già proceduto all'armonizzazione del format degli atti amministrativi - deliberazioni degli organi di governo (Presidente e Consiglio) - e delle determinazioni dirigenziali, si intende proseguire su tale impostazione nei termini sopra indicati e comunque in coerenza con le misure adottate da questo Ente.
La pubblicazione sul portale web dell'Ente viene effettuata con modalità idonee all'Open Government (file in formato aperto), in modo tale da garantire piena accessibilità e visibilità dei dati, i quali possono essere consultati, fruiti e riutilizzati liberamente.
La Provincia è dotata di una piattaforma digitale in grado di garantire piena accessibilità e trasparenza all'attività svolta dagli organi di governo, che permette di mettere a disposizione dell'intera comunità, (anche in un'ottica di controllo diffuso ed indifferenziato dell'azione amministrativo/politica), ordini del giorno, dirette streaming e registrazioni delle sedute ed incontri pubblici.

La mappatura dei processi e il raccordo con le aree di rischio corruttivo

Al fine implementare la propria strategia di valutazione e prevenzione del rischio corruttivo, anche in recepimento delle indicazioni del PNA 2019, l'ente ha mappato i propri processi, raccordandoli con le aree di rischio corruttivo generali e specifiche identificate e mappate in Tabella 9.

Tabella 9.- La mappa delle aree di rischio corruttivo

Area di rischio	Descrizione
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (autorizzazioni e concessioni)
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (autorizzazioni e concessioni)
D	Contratti pubblici
E	Incarichi e nomine
F	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
G	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
H	Affari legali e contenzioso
I	Protocollo
L	Governo del territorio
M	Gestione dei rifiuti
N	Pianificazione urbanistica

La tabella seguente illustra la mappa dei processi dell'ente e il raccordo con le aree di rischio corruttivo.

Tabella 10.- La mappa dei processi dell'ente e il raccordo con le aree di rischio

Area di rischio	Servizio erogato	Settore	Servizio - referente dell'applicazione delle misure
A	Procedure di reclutamento e supporto agli enti convenzionati	Risorse e servizi ai comuni	Centrale unica dei concorsi
	Procedure di reclutamento interne	Risorse e servizi ai comuni	Centrale unica dei concorsi
	Sistema Premiante, fondi salario accessorio, performance e progressioni	Risorse e servizi ai comuni	Organizzazione e sviluppo risorse umane - Programmazione e Controllo
B	Collocamento mirato persone con disabilità	Lavoro	Collocamento Mirato
	Promozione e sviluppo del Settore Turistico	Risorse e servizi ai comuni	Cultura, Turismo e Marketing Territoriale
	RUNTS - Registro Unico Nazionale Terzo Settore	Risorse e servizi ai comuni	Programmazione Scolastica e Terzo Settore
	Utilizzazione patrimonio scolastico	Risorse e servizi ai comuni	Programmazione Scolastica e Terzo Settore
	Vigilanza Ecologica, e Ittico Venatoria - decreti	Segreteria Generale	Corpo di Polizia Provinciale, Coordinamento GEV e vigilanza ittico venatoria
	Autorizzazioni e Controlli in materia di viabilità	Strade e Viabilità	Viabilità, Concessioni stradali e trasporti eccezionali
	Autorizzazioni e Controlli per passaggi su strade provinciali	Strade e Viabilità	Viabilità, Concessioni stradali e trasporti eccezionali
	Manutenzione ordinaria e straordinaria strade provinciale	Strade e Viabilità	Viabilità, Concessioni stradali e trasporti eccezionali
	Autorizzazione e controlli in materia di rifiuti (compreso di verifica di assoggettabilità alla VIA - in tematica rifiuti)	Territorio e Ambiente	Autorizzazioni Uniche Ambientali
	Autorizzazione Unica Fonti Convenzionali	Territorio e Ambiente	Autorizzazioni Uniche Ambientali
	Autorizzazioni e controlli attività estrattiva	Territorio e Ambiente	Bonifiche, Cave, Risorse idriche ed emissioni in deroga

Area di rischio	Servizio erogato	Settore	Servizio – referente dell'applicazione delle misure
B	Autorizzazioni e controlli in materia di Fonti di Energia rinnovabili (FER), linee elettriche e impianti elettrici fino a 150KW	Territorio e Ambiente	Autorizzazioni Uniche Ambientali
	Autorizzazioni in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e autorizzazione unica ambientale (AUA)	Territorio e Ambiente	Autorizzazioni Uniche Ambientali
	Concessione, autorizzazioni scarichi in ambiente e controlli in materia di risorse idriche	Territorio e Ambiente	Bonifiche, Cave, Risorse idriche ed emissioni in deroga
	Emissioni atmosferiche in deroga	Territorio e Ambiente	Bonifiche, Cave, Risorse idriche ed emissioni in deroga
	Altre modalità di trasporto	Territorio e Ambiente	Presidio giuridico amministrativo ambientale e trasporto privato
	Gestione, tutela, valorizzazione del territorio e del paesaggio nelle materie di competenza, valutazioni: di impatto ambientale (VIA), ambientali strategiche (VAS) e di incidenza (VINCA)	Territorio e Ambiente	Dirigente del Settore
C	Apprendistato	Lavoro	Fondi LIFT e Apprendistato
	Piano Provinciale Persone con disabilità	Lavoro	Fondi LIFT e Apprendistato
	Politiche attive del lavoro: potenziamento dei Centri Impiego e relazioni con altri enti	Lavoro	Rapporti con le parti sociali e Osservatorio del Mercato del Lavoro e della formazione, pari opportunità
	Gestione e coordinamento patrimonio immobiliare)	Patrimonio, edilizia scolastica e PNRR	Patrimonio
	Fundraising e marketing territoriale	Risorse e servizi ai comuni	Cultura, Turismo e Marketing Territoriale
	RUNTS - Registro Unico Nazionale Terzo Settore	Risorse e servizi ai comuni	Programmazione Scolastica e Terzo Settore
	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	Risorse e servizi ai comuni	Cultura, Turismo e Marketing Territoriale

	Gestione, tutela, valorizzazione del territorio e del paesaggio nelle materie di competenza, valutazioni: di impatto ambientale (VIA), ambientali strategiche (VAS) e di incidenza (VINCA)	Territorio e Ambiente	Dirigente del Settore
Area di rischio	Servizio erogato	Settore	Servizio - referente dell'applicazione delle misure
D	Sistema informativo lavoro	Lavoro	Dirigente del Settore
	Realizzazione di Nuove Opere - Patrimonio	Patrimonio, edilizia scolastica e PNRR	Manutenzioni
	Gestione amministrativa procedure di attuazione dei progetti	Patrimonio, edilizia scolastica e PNRR	Coordinamento amministrativo e programmazione
	Gestione e coordinamento tecnico degli interventi di manutenzione	Patrimonio, edilizia scolastica e PNRR	Manutenzioni
	Economato e cassa economale	Risorse e servizi ai comuni	Finanza e Bilancio, Economato e Servizi Generali
	Gestione attrezzature informatiche e inventario	Risorse e servizi ai comuni	Innovazione e sviluppo sistemi informativi e statistica
	Gestione economica e Previdenziale del Personale e pensioni	Risorse e servizi ai comuni	Trattamento economico e previdenziale - Servizi ai Comuni
	PIAO Formazione per il personale dell'Ente (piano e gestione)	Risorse e servizi ai comuni	Organizzazione e sviluppo risorse umane - Programmazione e Controllo
	Service stipendi	Risorse e servizi ai comuni	Trattamento economico e previdenziale - Servizi ai Comuni
	Servizi Generali e di supporto	Risorse e servizi ai comuni	Finanza e Bilancio, Economato e Servizi Generali
	Sicurezza Informatica	Risorse e servizi ai comuni	Innovazione e sviluppo sistemi informativi e statistica
	Sistema documentale dell'Ente	Risorse e servizi ai comuni	Gestione sistema documentale, Intranet, Help Desk e Telefonia
	Sistemi di Telefonia	Risorse e servizi ai comuni	Gestione sistema documentale, Intranet, Help Desk e Telefonia
	Sistemi Informativi: sviluppo infrastrutture di rete, applicativi	Risorse e servizi ai comuni	Innovazione e sviluppo sistemi informativi e statistica

Area di rischio	Servizio erogato	Settore	Servizio – referente dell'applicazione delle misure
D	Stazione Unica Appaltante MB - CMM: Gestione procedure di gara richieste dagli Enti aderenti	Stazione Unica Appaltante	Dirigente del Settore
	Stazione Unica Appaltante MB - CMM: Gestione accessi alla documentazione di gara e trasparenza	Stazione Unica Appaltante	Stazione Unica Appaltante Monza-Brianza e Città Metropolitana di Milano (MB-CMM)
	Stazione Unica Appaltante MB - CMM: gestione procedure di gara dell'Ente	Stazione Unica Appaltante	Dirigente del Settore
	Stazione Unica Appaltante MB: gestione accessi agli atti di gara dell'Ente	Stazione Unica Appaltante	Stazione Unica Appaltante Monza-Brianza e Città Metropolitana di Milano (MB-CMM)
	Gestione e controllo ponti e manufatti di attraversamento	Strade e Viabilità	Ponti
	Manutenzione ordinaria e straordinaria strade provinciale	Strade e Viabilità	Viabilità, Concessioni stradali e trasporti eccezionali
	Prevenzione e Protezione sui luoghi di lavoro	Strade e Viabilità	Sicurezza sul lavoro e Protezione Civile
	Protezione Civile	Strade e Viabilità	Sicurezza sul lavoro e Protezione Civile
	Supporto giuridico-amministrativo strade e ponti	Strade e Viabilità	Staff Direzionale - Servizi amministrativi di supporto al Settore
	Attività di supporto al Settore Territorio	Territorio e Ambiente	Staff direzionale, gestione amministrativa, attività di rete
	Gestione attività per realizzazione infrastrutture e interventi strategici	Territorio e Ambiente	Bonifiche, Cave, Risorse idriche ed emissioni in deroga
E	Stazione Unica Appaltante MB - CMM: Gestione procedure di gara richieste dagli Enti aderenti	Stazione Unica Appaltante	Stazione Unica Appaltante Monza-Brianza e Città Metropolitana di Milano (MB-CMM)
F	Politiche attive del lavoro: potenziamento dei Centri Impiego e relazioni con altri enti	Lavoro	Coordinamento amministrativo, programmazione e rapporti con Afol

Area di rischio	Servizio erogato	Settore	Servizio . referente dell'applicazione delle misure
F	Gestione e coordinamento patrimonio immobiliare)	Patrimonio, edilizia scolastica e PNRR	Patrimonio
	Predisposizione, coordinamento e verifica della Programmazione trasversale all'Ente (Lavori, servizi e forniture)	Patrimonio, edilizia scolastica e PNRR	Coordinamento amministrativo e programmazione
	Economato e cassa economale	Risorse e servizi ai comuni	Finanza e Bilancio, Economato e Servizi Generali
	Finanze e bilancio	Risorse e servizi ai comuni	Finanza e Bilancio, Economato e Servizi Generali
	Gestione Finanziaria del Peg	Risorse e servizi ai comuni	Gestione Finanziaria del Peg e Contabilità generale - Enti e Società Partecipate
	Partecipazioni (enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati)	Risorse e servizi ai comuni	Gestione Finanziaria del Peg e Contabilità generale - Enti e Società Partecipate
	Assicurazioni	Segreteria Generale	Segreteria generale, Affari generali, istituzionali e legali
	Supporto giuridico-amministrativo strade e ponti	Strade e Viabilità	Staff Direzionale - Servizi amministrativi di supporto al Settore
	Attività sanzionatoria in materia ambientale	Territorio e Ambiente	Presidio giuridico amministrativo ambientale e trasporto privato
	Attività di supporto al Settore Territorio	Territorio e Ambiente	Staff direzionale, gestione amministrativa, attività di rete
G	Collocamento mirato persone con disabilità	Lavoro	Collocamento Mirato
	Gestione procedure di appalto afferenti al Settore	Patrimonio, edilizia scolastica e PNRR	Coordinamento amministrativo e programmazione
	Economato e cassa Economale	Risorse e servizi ai comuni	Finanza e Bilancio, Economato e Servizi Generali
	Promozione e sviluppo del Settore Turistico	Risorse e servizi ai comuni	Cultura, Turismo e Marketing Territoriale
	Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private	Risorse e servizi ai comuni	Programmazione Scolastica e Terzo Settore
	Servizi Generali e di supporto	Risorse e servizi ai comuni	Finanza e Bilancio, Economato e Servizi Generali
	Anticorruzione e Trasparenza	Segreteria Generale	Segreteria generale, Affari generali, istituzionali e legali

Area di rischio	Servizio erogato	Settore	Servizio – referente dell'applicazione delle misure
G	Controlli codici della strada	Segreteria Generale	Polizia Stradale
	Polizia Provinciale	Segreteria Generale	Corpo di Polizia Provinciale, Coordinamento GEV e vigilanza ittico venatoria
	Vigilanza Ittico Venatoria - controlli	Segreteria Generale	Corpo di Polizia Provinciale, Coordinamento GEV e vigilanza ittico venatoria
	Controlli operatori economici e gestione albi ed elenchi	Stazione Unica Appaltante	Stazione Unica Appaltante - Servizi Amministrativi Trasversali
	Attività ispettive dei controlli sulle autorizzazioni ambientali (Rifiuti - AIA - AUA e FER)	Territorio e Ambiente	Autorizzazioni Uniche Ambientali
	Attività sanzionatoria in materia ambientale	Territorio e Ambiente	Presidio giuridico amministrativo ambientale e trasporto privato
	Bonifiche siti contaminati (pareri, certificazioni e controlli; ricerca del responsabile della contaminazione; ordinanze)	Territorio e Ambiente	Bonifiche, Cave, Risorse idriche ed emissioni in deroga
	Concessione, autorizzazioni scarichi in ambiente e controlli in materia di risorse idriche	Territorio e Ambiente	Bonifiche, Cave, Risorse idriche ed emissioni in deroga
	Controlli emissioni impianti termici	Territorio e Ambiente	Presidio giuridico amministrativo ambientale e trasporto privato
H	Affari Legali	Segreteria Generale	Segreteria generale, Affari generali, istituzionali e legali
I	Archivio e Protocollo	Segreteria Generale	Segreteria generale, Affari generali, istituzionali e legali
	Attività di supporto al Settore Territorio	Territorio e Ambiente	Bonifiche, Cave, Risorse idriche ed emissioni in deroga
L	Espletamento di procedure espropriative di pubblica utilità ex art. 52 bis e segg. del DPR 327/2002 per infrastrutture lineari energetiche	Strade e Viabilità	Progettazione e direzione lavori, infrastrutture viabilistiche e di supporto agli enti

	Supporto tecnico-amministrativo e giuridico alla commissione provinciale espropri	Strade e Viabilità	Progettazione e direzione lavori, infrastrutture viabilistiche e di supporto agli enti
	Gestione, tutela, valorizzazione del territorio e del paesaggio nelle materie di competenza, valutazioni: di impatto ambientale (VIA), ambientali strategiche (VAS) e di incidenza (VINCA)	Territorio e Ambiente	Dirigente del Settore
N	Gestione pianificazione del territorio e rapporti con la pianificazione locale	Territorio e Ambiente	Pianificazione e politiche territoriali
	Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp)	Territorio e Ambiente	Bonifiche, Cave, Risorse idriche ed emissioni in deroga
	Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp)	Territorio e Ambiente	Pianificazione e politiche territoriali

Analisi dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni

A conclusione dell'analisi del contesto interno in materia di corruzione, si riportano le informazioni relative ai fenomeni di carattere corruttivo che hanno interessato l'ente negli ultimi tre anni. Tali fenomeni sono oggetto di rendicontazione nelle relazioni annuali predisposte dal RPCT:
La tabella che segue evidenzia se sono stati rilevati fenomeni di carattere corruttivo e, in caso positivo, analizza le situazioni emerse e le soluzioni adottate dall'ente in merito (Tabella 11).

Tabella 11.- Rilevazione dei fenomeni corruttivi che hanno interessato l'ente negli ultimi 3 anni

Fenomeno corruttivo	Descrizione
Rilevazioni di fatti corruttivi interni accertati	Negli ultimi 3 anni si sono verificate le seguenti situazioni: nel 2024 non si rilevano procedimenti giudiziari instaurati. Sono stati invece chiusi i due procedimenti instaurati nel 2022, uniti in un unico R.G.N.R. in ordine ai reati di cui agli artt. 319 e 321 c.p.. Il Tribunale penale di Monza – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari – a seguito di richiesta degli imputati, assentita dal Pubblico Ministero, ex art. 444 e ss. del Codice di Procedura penale, ha disposto con sentenza l'applicazione della pena di anni uno e mesi due in un caso e anni uno e mesi otto in un altro, per riconoscimento delle attenuanti generiche e di quella comune di cui all'art. 61, comma 1, n. 6) Codice Penale - ossia l'avere, prima del giudizio, riparato

Fenomeno corruttivo	Descrizione
	interamente il danno, mediante il risarcimento di esso - con sospensione della pena ed esclusione dell'applicazione di qualunque pena accessoria; nel 2023 non si rilevano procedimenti giudiziari; nel 2022 sono stati avviati 2 procedimenti giudiziari nei confronti di dipendenti dell'ente per fatti corruttivi accertati nelle seguenti fattispecie penalmente rilevanti: o Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p. o Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p. Entrambi gli eventi sono riconducibili all'area di rischio "Contratti pubblici".
Esiti di procedimenti disciplinari conclusi	Negli ultimi tre anni si sono verificate le seguenti situazioni: Nel corso del 2024 sono stati avviati n. 3 procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento che non configurano fattispecie penali. Tutti e tre i procedimenti disciplinari si sono conclusi con l'irrogazione della sanzione del rimprovero scritto (censura). Nel corso dell'anno 2024, sono inoltre stati riaperti n. 2 procedimenti disciplinari, che erano stati avviati e sospesi nell'anno 2022 , come sotto specificati nel riferimento all'anno 2022. Entrambi i procedimenti disciplinari si sono conclusi sempre nell'anno 2024 con l'irrogazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n. 10 giorni. Nel corso dell'anno 2024, è tuttora sospeso il procedimento disciplinare avviato e contestualmente sospeso nell'anno 2023 per il reato di cui all'art. 590 bis, commi 1 e 7 del c.p., in relazione all'art. 583, c. 1, nr. 1, c.p.. Nel corso del 2023 sono stati avviati n. 4 procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento che non configurano fattispecie penali. I rispettivi procedimenti si sono così conclusi: Un procedimento disciplinare si è concluso con l'irrogazione della sanzione disciplinare del licenziamento con preavviso a decorrere dall' 1.3.2023 con corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso nei 4 mesi successivi; Il secondo procedimento disciplinare, che ha interessato medesimo dipendente, è stato dichiarato estinto per

Fenomeno corruttivo	Descrizione
	intervenuta cessazione del rapporto di lavoro 1.3.2023 in conseguenza del procedimento sopra citato; Il terzo procedimento disciplinare si è concluso con l'irrogazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n. 3 giorni; Il quarto procedimento disciplinare avviato per il reato art. 590 bis, c. 1 e 7 c.p. è tuttora sospeso. Nel corso del 2022 sono stati avviati 2 procedimenti disciplinari per eventi corruttivi collegati alle seguenti fattispecie penalmente rilevanti: ○ Corruzione per l'esercizio della funzione – art. 318 c.p. ○ Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p. Entrambi gli eventi sono riconducibili all'area di rischio "Contratti pubblici" I procedimenti disciplinari sono tuttora sospesi; Sempre nel corso del 2022 sono stati avviati 3 procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, che non configurano fattispecie penali. Un procedimento si è concluso con l'irrogazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n. 3 giorni e con trattenuta dalla retribuzione; il secondo si è concluso con l'irrogazione della sanzione disciplinare della multa di importo pari a 4 ore di retribuzione; il terzo si è concluso con l'irrogazione della sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per n. 1 giorno.
Segnalazioni di whistleblowing	Nel 2024 è pervenuta una sola segnalazione whistleblowing. Nel 2023 è pervenuta una sola segnalazione whistleblowing. Nel 2022 è pervenuta una sola segnalazione whistleblowing. Le segnalazioni sono state tutte oggetto di approfondimento ed istruttoria, ma senza pervenire ad alcun elemento di rilevo e di effettivo riscontro di fattispecie illecite.

Le misure di prevenzione e contrasto del rischio corruttivo

Le misure di contrasto alla corruzione sono indicate nella mappatura allegata (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano.
Per ogni servizio erogato ed ogni procedimento sono esplicitate le misure di contrasto da mantenere e/o da attuare per gli anni 2025-2026-2027, nonché le misure specifiche di trattamento

del rischio. Sono indicati anche i tempi, i soggetti responsabili dell'attuazione delle misure, i soggetti responsabili dei controlli e gli indicatori di monitoraggio.
Costituiscono misure generali di contrasto della corruzione le seguenti ulteriori azioni, trasversali a tutte le Direzioni, la cui adozione è a tutti gli effetti obbligatoria.

La tabella 12Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. fornisce una mappa sintetica delle misure di prevenzione e contrasto di carattere generale, evidenziando il loro stato di attuazione nell'ente secondo la seguente scala di valutazione:

- A regime;
- Da aggiornare/potenziare;
- Da introdurre.

L'Allegato 1 fornisce una descrizione analitica delle singole misure generali adottate dall'ente.

Tabella 12.- Misure generali di contrasto alla corruzione – Stato di attuazione

	Misura	Stato di attuazione
A	Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere	A regime
B	Inconferibilità ed incompatibilità. Acquisizione dichiarazioni e verifica per posizioni dirigenziali e per incarichi di Elevata Qualificazione.	A regime
C	Verifica delle condizioni di conferibilità di incarichi e di compatibilità dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende e Istituzioni ai sensi del d.lgs. 8.4.2013, n. 39	A regime
D	Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse e sistema delle dichiarazioni	A regime
E	Attività successiva alla cessazione del servizio - divieto di pantouflage	A regime
F	Autorizzazioni allo svolgimento di attività extracurricolari ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165	A regime
G	Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di Commissioni e assegnazione agli ed inconferibilità di incarichi	A regime
H	Modalità di assegnazione ed esecuzione dei contratti	A regime
I	Protocolli di legalità/patti di integrità	A regime
J	Monitoraggio dei tempi procedimentali	A regime
K	Coordinamento con il Sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui controlli interni	A regime
L	Piano di prevenzione della corruzione per gli enti controllati	A regime
M	Codice di comportamento	A regime
N	Forme di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi	A regime
O	Collegamento del P.T.P.C. con il P.E.G. ed il sistema sulla performance	A regime

Misura		Stato di attuazione
P	Attività di segnalazione anonima da parte del Whistleblowing – art. 1 comma 51 Legge 6.11.2012, n. 190 e D.Lgs n. 24/2023	A regime
Q	Formazione ed azioni ulteriori	A regime
R	Rotazione del personale	A regime

Sono invece considerate specifiche le misure di prevenzione e contrasto adottate in risposta a specifici problemi rilevati tramite l'analisi del rischio corruttivo di singoli processi.
Le misure specifiche sono classificate secondo tipologie coerenti con quelle previste nell'All. 1 al PNA 2019 (Tabella 13).

Tabella 13.- Tipologie di misure specifiche adottate dall'ente

Tipologia di misura	Esempi di indicatori
Misure di controllo	N° controlli effettuati su n° pratiche/ provvedimenti
Misure di trasparenza	N° presenza di un determinato atto/dato oggetto di pubblicazione
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	N° incontri o comunicazioni effettuate
Misure di regolamentazione	Verifica ed adozione di un regolamento e/o procedura
Misure di semplificazione	Presenza di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi
Misure di formazione	N° partecipanti a un determinato corso su n° soggetti interessati e/o test apprendimento
Misure di rotazione	N° pratiche ruotate e/= assegnate
Misure di disciplina del conflitto di interessi	Specifiche e tipiche previsioni
Misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (l*obbies*).	Presenza di discipline volte a regolare confronto con le lobbies e strumenti di controllo

Come già evidenziato, nell'Allegato 2, per ogni servizio erogato ed ogni procedimento sono esplicitate le misure di contrasto da mantenere e/o da attuare per gli anni 2025-2026-2027, nonché le misure specifiche di trattamento del rischio. Sono indicati anche i tempi, i soggetti responsabili dell'attuazione delle misure, i soggetti responsabili dei controlli e gli indicatori di monitoraggio.

La valutazione del rischio corruttivo

A seguito della conclusione del processo di valutazione del rischio corruttivo, a servizio erogato/ procedimento viene attribuita una valutazione del livello di rischio corruttivo.
L'Allegato 2 illustra analiticamente la valutazione del livello di rischio associata a tutti i servizi erogati e ai procedimenti amministrativi dell'ente, effettuata secondo la metodologia precedentemente illustrata.
La tabella che segue riporta l'elenco dei servizi erogati maggiormente esposti al rischio corruttivo, in quanto hanno ottenuto una valutazione di livello A (Tabella 14).

Tabella 14.- Elenco dei servizi maggiormente esposti al rischio corruttivo (valutazione livello A)

Valutazione del livello di esposizione del rischio	Servizi erogati
A	Attività ispettive dei controlli sulle autorizzazioni ambientali (Rifiuti - AIA - AUA e FER)
	Attività sanzionatoria in materia ambientale
	Autorizzazione e controlli in materia di rifiuti (compreso di verifica di assoggettabilità alla VIA - in tematica rifiuti)
	Autorizzazione Unica Fonti Convenzionali
	Autorizzazioni e controlli in materia di Fonti di Energia rinnovabili (FER), linee elettriche e impianti elettrici fino a 150KW
	Autorizzazioni in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e autorizzazione unica ambientale (AUA)
	Bonifiche siti contaminati (pareri, certificazioni e controlli; ricerca del responsabile della contaminazione; ordinanze)
	Concessione, autorizzazioni scarichi in ambiente e controlli in materia di risorse idriche
	Controlli codici della strada
	Controlli emissioni impianti termici
	Gestione e coordinamento patrimonio immobiliare)
	Gestione procedure di appalto afferenti al Settore
	Polizia Provinciale
	Promozione e sviluppo del Settore Turistico
	Servizi Generali e di supporto
	Stazione Unica Appaltante MB - CMM: Gestione procedure di gara richieste dagli Enti aderenti
	Stazione Unica Appaltante MB - CMM: gestione procedure di gara dell'Ente

Gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

In ragione dell'analisi e della valutazione del rischio effettuata, l'ente definisce annualmente gli indicatori organizzativi di Ente: Codice 909910.IP.02 Codice 909910.IP.06 relativo alla rilevazione degli obblighi di pubblicazione. Definisce, altresì, l'indicatore organizzativo della Segreteria Generale Codice 903101.IP.03 relativo al monitoraggio delle richieste di accesso agli atti.
I suddetti indicatori rappresentano fondamentali item di miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza da osservare nell'agire amministrativo.

Tabella 15.- Indicatori in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nel triennio di vigenza del PIAO

Settore SC099 - Ente					
Responsabile					
Servizio erogato	SER.909910 - Ente				
Stakeholders	Cittadini Dipendenti dell'Ente Ente Fornitori				
Indicatore	Udm	Consuntivo 2024	Previsionale 2025	Previsionale 2026	Previsionale 2027
909910.IP.02 - Trasparenza dell'Amministrazione	Perc.	98,82	95		
909910.IP.06 - Anticorruzione e Trasparenza	Perc.	10,42	20		

Servizio erogato	SER.903101 - Archivio e Protocollo				
Area strategica	ARE1 - Servizi istituzionali e di staff	Obiettivo strategico	ARE1.06 - Valorizzazione e gestione delle risorse		
Missione di Bilancio	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma di bilancio	0102 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Segreteria generale		
Obiettivo operativo	2325OBO1110 - Raggiungere gli obiettivi di buon andamento, imparzialità ed economicità dell'azione amministrativa				
Indicatore	Udm	Consuntivo 2024	Previsionale 2025	Previsionale 2026	Previsionale 2027
903101.IP.01 - Tempo medio di protocollazione dei documenti presso il protocollo generale	Giorni	0,37	2		
903101.IP.03 - Monitoraggio richieste di accesso agli atti	Perc.	100	100		